



**La risurrezione di
Gesù Cristo è vera?**

Siamo sicuri che Gesù sia esistito davvero?

Sì. Non solo troviamo una sua descrizione accurata nelle documentazioni del Nuovo Testamento, ma decine di manoscritti antichi non biblici confermano che Gesù fu effettivamente un personaggio storico che visse in Palestina agli inizi del primo secolo.



Svetonio, il segretario personale dell'imperatore Adriano, scrisse che vi fu un uomo di nome "Chrestus" (ovvero Cristo) che visse durante il I sec.



Il Talmud di Babilonia (Sanhedrin 43a) conferma la crocifissione di Gesù alla vigilia della Pasqua.



Giuseppe Flavio è il più famoso storico ebreo. Nelle sue Antichità giudaiche egli fa riferimento a Giacomo, "fratello di Gesù il cosiddetto Cristo".

La crocifissione di Gesù



Il fatto che Gesù Cristo fu pubblicamente giustiziato in Giudea nel 1° secolo d.C., sotto Ponzio Pilato, per mezzo della crocifissione e dietro istigazione del Sinedrio Giudaico, è un fatto ben documentato. I resoconti storici non-Cristiani di Giuseppe Flavio, Cornelio Tacito, Lucio di Samosata, Maimonide e anche del Sinedrio Giudaico stesso, confermano i racconti dei testimoni oculari Cristiani su questi aspetti storici della morte di Gesù Cristo.

Alcuni documenti arabi datati intorno al decimo secolo contengono il seguente racconto, attribuito allo storico ebreo Giuseppe Flavio (37 ?–100? d.C.):

A quei tempi v'era un uomo saggio di nome Gesù e la sua condotta era buona ed era noto come persona virtuosa. E molti tra i Giudei e gli uomini di altre nazioni divennero suoi discepoli. Pilato lo condannò a morire mediante la crocifissione. ...[Suoi discepoli] riferirono che era apparso loro tre giorni dopo la sua crocifissione e che era vivo. Per questo credevano che era il Messia, di cui i profeti avevano detto meraviglie.



La risurrezione di Gesù

Gesù fu ucciso pubblicamente e sepolto a Gerusalemme. Se la risurrezione fosse stata una truffa, sarebbe stato impossibile che la fede nella Sua risurrezione prendesse piede proprio a Gerusalemme, perché se il suo corpo era rimasto nella tomba, il Sinedrio poteva riesumarlo, metterlo in pubblica mostra e svelare l'inganno. Invece, il Sinedrio accusò i discepoli di aver rubato il corpo, apparentemente in uno sforzo di spiegare la sua sparizione (quindi la tomba vuota).



Alcuni hanno suggerito che Cristo ha finto la Sua morte e poi è fuggito dalla tomba. Ciò è palesemente falso.



Secondo la testimonianza oculare, Cristo fu malmenato, torturato, lacerato e trafitto. Soffrì lesioni interne, perdita massiccia di sangue, asfissia e fu trafitto da una lancia nel costato. Non c'è nessun buon motivo per credere che Gesù Cristo (o qualsiasi altro uomo) possa essere sopravvissuto a tale supplizio per poi fingere la propria morte, stare seduto in una tomba per tre giorni e tre notti senza attenzioni mediche, cibo o acqua, togliere l'enorme pietra che sigillava la tomba, fuggire senza essere visto (senza lasciare tracce di sangue), convincere centinaia di testimoni oculari che era risorto dai morti ed in buona salute e poi sparire senza lasciare traccia. Un'ipotesi del genere è ridicola.



Un'ipotesi che trovo particolarmente interessante è la seguente: sia i credenti che gli scettici riconoscono che i discepoli di Gesù erano disposti a rischiare la vita per sostenere la loro storia di vari incontri con il Salvatore risorto.



Gli scettici dicono che è completamente illogico credere nella storia di una persona che fu brutalmente giustiziata, poi sigillata in una tomba per tre giorni e tre notti, per dopo tornare in vita e apparire ai suoi amici e seguaci. Ma è davvero così?



Sarebbero stati disposti a soffrire, come fecero, le conseguenze di un'invenzione – percosse, prigione e perfino la morte?

Come la mette uno studioso,

Sotto una pressione del genere i bugiardi confessano i loro imbrogli e tradiscono i loro complici.

I discepoli di Gesù no. Evidentemente credevano nelle cose che predicavano. Lo stesso fece l'apostolo Paolo che era stato tra i più feroci persecutori dei discepoli fino a che Gesù risorto non gli apparve sulla via di Damasco.

Il già prodigio di giurisprudenza e diplomatico internazionale Sir Lionel Luckhoo (entrato nel Guinness dei Primati per aver fatto assolvere 245 casi consecutivi di omicidio), evidenzia l'entusiasmo e la fiducia Cristiana nella robustezza del caso per la risurrezione: *“Ho passato più di 42 anni come avvocato difensore in molte parti del mondo. Ho avuto la fortuna di vincere molti processi e posso dire senza equivoco che l'evidenza per la risurrezione di Gesù Cristo è così schiacciante che induce all'accettazione delle prove senza ombra di dubbio”.*



www.freekidstories.org